

Restyling sostenibile delle facciate

Eco-design per il recupero delle periferie – metodo e strategie

Prof. Arch. Massimo Ruffilli (*Università degli Studi di Firenze*)

Arch. Duccio Brunelli (*Università degli Studi di Firenze*)

Arch. Sabine Di Silvio (*BBA – Architetti & Partners S.r.l.*)

Il Protocollo di Intesa (2011) che ha dato il via alla definizione del Progetto di Ricerca, vede il coinvolgimento di vari partner d'eccezione: *Comune di Firenze, Università degli Studi di Firenze - corso Magistrale in Design, Agenzia fiorentina per l'energia, Fondazione Angeli del Bello, Associazione Amici della terra Toscana onlus, Ance Firenze, Anci Toscana, Forum Energia onlus*; ad essi si sono aggiunti tre Partner Aziendali: *Diasen Srl, Glip by S.I.L.E., Rockwool Italia Spa*.

La Ricerca si incentra sul **Restyling degli edifici in chiave sostenibile**, ovvero attraverso l'**applicazione dell'eco-design**. L'idea nasce dal concreto problema delle **periferie degradate**: da un lato triste vetrina della città contemporanea, dall'altro contraddistinto da involucri edilizi incapaci di rispondere alle **contemporanee esigenze formali ed energetiche**.

Trattandosi di un investimento sensibile, le ripercussioni nei costi di gestione non sono sufficienti a coinvolgere sempre più soggetti nell'attività di riqualificazione energetica degli immobili. E' da questa consapevolezza che nasce la ricerca, il cui **core è incentrato sull'individuazione della prestazione formale, carattere percepibile da tutti**. Per rendere tale aspetto valutabile, abbiamo sviluppato un **metodo basato su criteri oggettivi** per la classificazione formale del patrimonio edilizio e per la **definizione di strategie progettuali** volte al miglioramento della prestazione formale ed energetica: in sintesi politiche di valorizzazione immobiliare pubblica e privata a disposizione del fruitore.

L'**Eco-design** è l'**innovativo approccio al problema delle periferie degradate**, affrontato fino ad oggi essenzialmente dal miope punto di vista tecnologico. Il metodo sviluppato definisce le componenti e i criteri formali che rendono sistemico l'approccio attraverso quattro tipologie di indicatori:

- patologie di degrado (*degrado "estetico" - funzionale*);
- aspetti incidenti in termini di classificazione morfologica (*codice tipo - morfologico*);
- relazione tra superficie di copertura e volumetria (*classe del fattore forma*);
- incidenza del tessuto di insidenza (*area urbana omogenea*).

Il metodo (di prossima pubblicazione) permette l'**individuazione di strategie d'intervento per aree vaste di città**, riconducendo ad elementi chiave gli sforzi dell'Amministrazione Territoriale e dei Professionisti: uno **strumento per la pianificazione** delle strategie di intervento e di **partecipazione** attraverso la **definizione di scenari urbani riqualificati**.

Primo esito della ricerca (in fase di integrazione) è stato il bando sperimentale del Comune di Firenze, relativo all'annullamento del canone di occupazione suolo pubblico per gli interventi sui fronti edilizi, apparso come Avviso nel luglio scorso.

PARTNER:



IN COLLABORAZIONE CON:

